

“La fraternità si fa qui e ora”

Carissimi fratelli e sorelle,
il sussidio che avete tra le mani contiene le proposte rivolte alle nostre diocesi di Torino e di Susa per vivere la Quaresima di Fraternità di quest'anno. Il centro d'irradiazione da cui prende le mosse è naturalmente Gesù, al quale siamo chiamati a conformarci, “perché egli sia il primogenito tra molti fratelli” (Rm. 8,29). Egli è il fondamento della fraternità e illumina la via giusta per costruirla, le tentazioni che la minacciano e le fatiche che può comportare.

Sono convinto che la fraternità sia la pietra angolare delle nostre relazioni, sulla quale esse vanno costruite e vissute in ogni contesto: sul lavoro, nelle parrocchie, nel dialogo ecumenico, nell'inclusione dei poveri e con il creato. La fraternità è speranza, perché orienta a Cristo le realtà concrete della nostra vita, con le persone che le abitano, realizzando ciò che Gesù stesso ci comanda: amarci gli uni gli altri come Egli ci ha amati (cfr. Gv 15,12).

Per questo dobbiamo sempre credere fermamente che la fraternità sia possibile e costruirla quotidianamente, senza esitazioni, a partire dalle nostre comunità cristiane. Essa infatti non è “telescopica”, cioè non si vive a distanza, affermando principî o amando chi è a migliaia di chilometri o in un altro continente. La fraternità si fa qui e ora. Troppo spesso lavoriamo nella vigna del Signore divisi o, peggio ancora, indifferenti gli uni agli altri. È qui che c'è bisogno di fraternità.

Cominciamo a non spiarci dietro, a non sorriderci ipocritamente, a essere sinceri e dare credito ai fratelli e alle sorelle che sono accanto a noi, con i quali facciamo un servizio gomito a gomito, a fianco dei quali pre-



ghiamo la domenica a messa. Ecco la fraternità “microscopica”, che parte dal concreto e dal piccolo. Cominciamo da questa, con decisione, convinzione e speranza.

Buona quaresima di vera fraternità!

✠ Roberto Repole
Arcivescovo Metropolita di Torino e Vescovo di Susa